

INCONTRO ALLA CAR SERVER

L'abbraccio a Paltrinieri da parte dei fans reggiani

di Andrea Munari

REGGIO EMILIA

Bagno di folla, ieri, per il campione olimpico nei 1.500 metri stile libero Gregorio Paltrinieri.

In tantissimi hanno affollato il salone di Car Server, l'azienda reggiana da diversi anni al fianco del nuotatore carpigiano, per stringere la mano alla stella di Rio 2016.

«Sono contentissimo. Ho sentito veramente tanto affetto da parte della gente delle nostre zone. Con il tempo ho iniziato a capire quello che ho fatto e stare a contatto con la gente ti fa capire in quanti ti abbiano seguito», ha spiegato Paltrinieri.

Dopo i tanti successi qual è il prossimo obiettivo?

«A 22 anni ho vinto tutto, Olimpiadi, Mondiali, Europei e potrebbe essere già una buona carriera, però non sono assolutamente sazio. Non mi sento per niente appagato, infatti ho già ricominciato a nuotare perché il primo obiettivo sono i Mondiali in vasca corta che ci saranno a dicembre».

L'obiettivo adesso è anche il record?

«La cosa che conta di più è vincere le gare perché è quello che rimane nella storia, perché i record prima o poi vengono battuti. Sicuramente però se riuscissi a fare il record del mondo in vasca lunga, che è quello che mi manca, sarei veramente contento».



Il campione olimpico Gregorio Paltrinieri alla Car Server con i suoi tifosi

timento particolare?

«Sono cresciuto qua. Sono di Carpi, ma fin da piccolo mi sono sempre allenato tra Novellara e Correggio quindi mi sento di casa ed è sempre bello tornare, anche se per pochi giorni».

Che cosa vuol dire ai giovani nuotatori di oggi?

«Da piccoli mi ispiravo ai grandi campioni e cercherò di essere da esempio per i più giovani. Quello che posso dire è che il talento da solo non basta, serve tanto allenamento, dedizione e sacrifici».

In Italia mancano, oltre a te, i grandi campioni?

«Credo che in Italia siamo bravi a creare un livello medio forte, manca quel livello in più di voglia di voler vincere. Io quando arrivo alle Olimpiadi voglio battere tutti non voglio accontentarmi di esserci, però siamo una squadra molto gio-

vane e cresceremo sicuramente».

Mancano anche le strutture e i tecnici?

«Io mi sono sempre allenato in vasca a Novellara che è 25 metri e ho vinto le Olimpiadi nella vasca da 50 metri. In Italia abbiamo una buona tradizione per i maestri di nuoto, quindi le basi ci sono e si può fare bene».

Adesso che è campione olimpico che cosa cambia a livello mediatico?

«Voglio continuare a nuotare e voglio tanto lì. Se dovesse capitare qualcosa da una giornata volentieri, ma altre cose più impegnative sicuramente no perché mi toglierebbero troppo spazio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

